

canuti

Catalogo N. 66 - nuova serie - 17-30 gennaio 1970

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

Inaugurazione sabato 31 gennaio 1970 alle ore 18

nado canuti

GALLERIA DELLE ORE
milano - via fiori chiari 18 - tel. 803333

canuti

Una scultura che esprima il travaglio del crescere e formarsi, dell'apparire e dell'insediarsi nella vita di materie che si fanno dolorosamente organismi, e che prendono coscienza di sé e dell'altro da sé, delle proprie condizioni e limitazioni quanto delle possibilità di azione e di affermazione che essi hanno nell'esistenza — una scultura che esprima la corrispondenza tra la sostanza sensibile, tattile, della materia, e la « situazione » psicologica e ideologica dell'individuo — una scultura che esprima il senso dei rapporti umani, della fatalità e necessità di incontri e colloqui, di confronti e improvvisi riconoscimenti nel caos quotidiano: questa, credo, è la scultura che Nado Canuti ci propone.

I titoli delle sue opere ci dicono le intenzioni dell'artista: *genesi*, *metamorfosi*, *germinazioni*, *apparizioni*, e « qualcosa che cresce ».

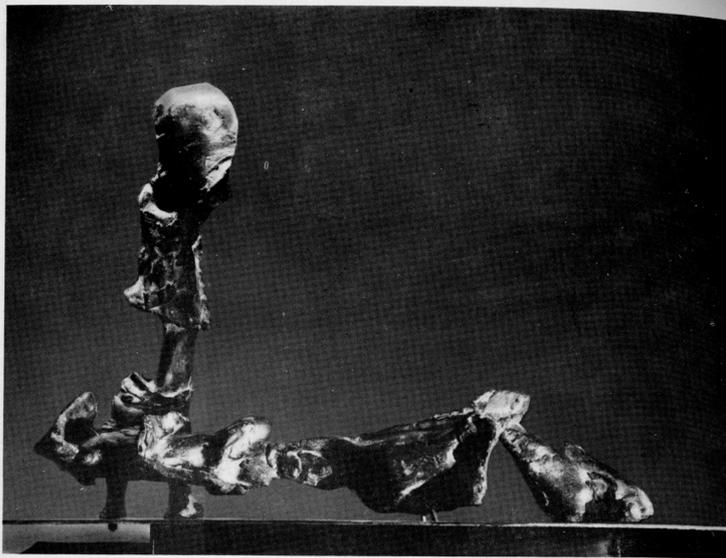
« qualcosa che passa ». Una poetica che sta fra l'espressionista e l'informale, su un fondo di dolore e di stupore romantico. Ma sono le opere stesse a dire come questa poetica sia radicata in una sincera condizione umana, e come tale sentimento individuale si allarghi a comprendere ed esprimere una generale e attuale situazione di tormento e di fiducia.

Nelle sue forme drammatiche, consunte, anchilosate, tese verso un gesto di salvezza e di pietà, nella loro struttura diroccata che si attanaglia al suolo come alla vita, che si lacera nel protrendersi alla luce — come nella loro vibrante epidermide, ferita e arida per una febbre di ribellione e di ansiosa sete di esistenza —, non è la deformazione illustrativa dell'immagine, non è la costruzione narrativa della vicenda, che danno la chiave di lettura. E' proprio il naturale crescere dei volumi in organismi, è la misura della collocazione nello spazio, che di per sé comunicano il significato poetico di questa sofferta indagine sulla realtà. Canuti ci rivela nelle sue opere una pietas nutrita di amara coscienza, e lo fa innervando immagine e materia di fremiti e scatti e lacerazioni del sentimento spontaneo. Non si serve del mezzo plastico per svolgere un racconto, per descrivere: il suo racconto è incarnato nella scultura stessa.

Franco Russoli



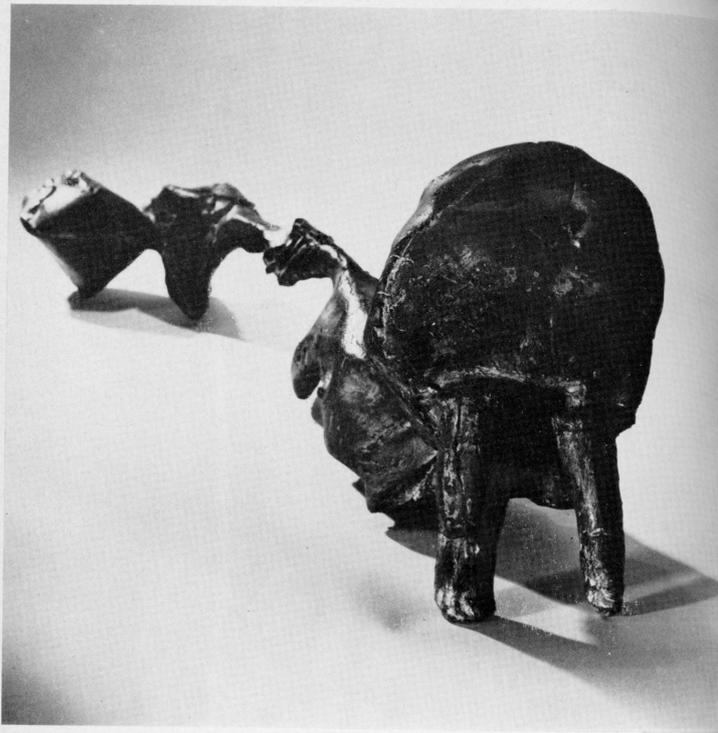
« Metamorfosi » bronzo 1969 esemplare unico



« Apparizione 2 » bronzo 1969 esemplare unico



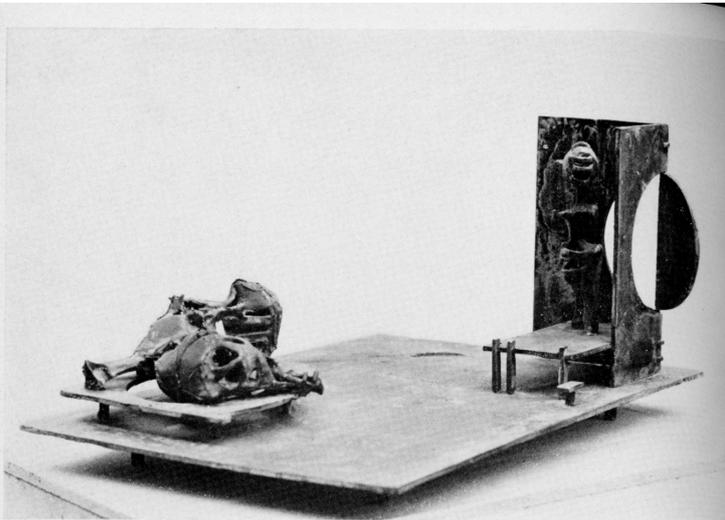
« Apparizione 1 » bronzo 1969 esemplare unico



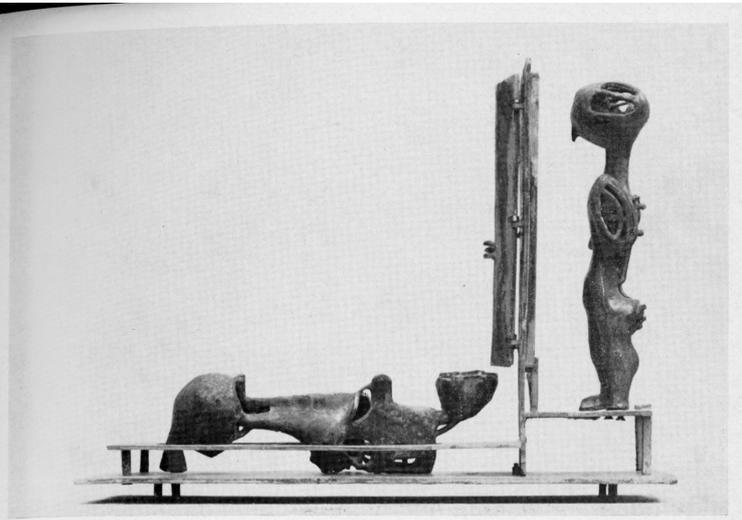
« Genesi 1 » bronzo 1969 esemplare unico



« Apparizione » bronzo 1969 esemplare unico



« Apparizione 5 » bronzo 1970 esemplare unico



« Apparizione 6 » bronzo 1970 esemplare unico

NOTIZIE SU CANUTI

Nado Canuti, è nato a Bettolle di Siena il 6 agosto 1929. Risiede a Milano.

Ha iniziato come pittore, esponendo ripetutamente in Italia e all'estero; nel 1966 si è dedicato totalmente alla scultura. Licenziatosi dall'Italsider — vi ha lavorato per nove anni — si è trasferito a Milano.

Ha tenuto le seguenti mostre personali:

Mostre: 1950, Piombino; 1960, Chianciano, Salone degli Albergatori; 1961, Casa della Cultura, Livorno; 1963, Ancona, Galleria Puccini; 1963, Genova, Galleria d'Arte Rotta; 1963, Bologna, Galleria d'Arte La Colomba; 1965, Milano, Gruppo Il Pentacolo, Circolo della Stampa; 1966, Piombino, Galleria Il Galileo; 1966, Valenza Po, Galleria Arcobaleno; 1966, Forte dei Marmi, Galleria La Bolena; 1967, Piombino, Galleria Il Galileo; 1967, Gallarate, Galleria dell'Arnetta; 1967, Basilea, Munsterberg Galerie Basel; 1967, Forte dei Marmi, Galleria La Bolena; 1968, Milano, Cripta Antoniana d'Arte (otto vetrate istoriale); 1969, Brescia, Centro Internazionale d'Arte; 1969, Piombino, Biblioteca Comunale.

Inoltre ha partecipato a numerose collettive in Italia e all'estero, fra cui: IV Quadriennale di Roma; VI Biennale Internazionale di Carrara.

Ha conseguito vari Premi (1962, Premio Internazionale Rieti; 1964, Perugia, Premio Pro Civitate; 1966, Genova, Premio Italsider; ed altri). Nel 1966 ha eseguito una scultura per il Sacratio dei Caduti in Guerra, per conto del Comune di Piombino; nel 1968 una sua vetrata istoriata è stata esposta a Scaria Intelvi, Museo della Valle.

Lo hanno presentato o hanno scritto di lui: M. Badaloni, Bugatti, V. Berti, N. Campagnola, G. Cappelli, E. Cassa Salvi, P. Cassiani Ingoni, E. Carli, A. Coccia, R. De Grada, M. De Micheli, G. Paganin, De Polloni, M. Lepore, M. Mercuri, M. Migone, M. Monteverdi, E. Natali, A. Parronchi, D. Pavesi, M. Piazza, P. C. Santini, Schirolli, L. Servolini, Sirello, F. Solmi.

orario galleria

giorni feriali 11 - 13 - 16 - 19,30

giorni festivi 16,30 - 19,30